

L'intervista/1 Antonello Sada

«Ma tutti i protocolli devono essere chiari»

«Il contributo delle imprese è fondamentale per tutto il mondo lavorativo. È il grande senso di responsabilità che ci anima». È quanto sottolinea il presidente del gruppo Sada, Antonello Sada, una delle cinquanta realtà imprenditoriali salernitane che hanno aderito all'iniziativa «fabbriche di comunità» di Confindustria, offrendo la disponibilità dei propri spazi nell'ambito del piano nazionale di vaccinazione anti-Covid. Il gruppo Sada ha 550 dipendenti di cui, nel Salernitano, 450 sparsi tra gli stabilimenti di Pontecagnano Faiano e a Nocera Superiore.

Quanto è importante il contributo delle imprese in questa situazione?

«Il contributo delle imprese è fondamentale per tutto il mondo lavorativo. È il grande senso di responsabilità che ci anima. Ognuno deve fare la propria parte e noi pensiamo di fare la nostra mettendo a disposizione i siti produttivi. Sarebbe una gran cosa centrare l'obiettivo di riuscire a vaccinare, nei propri stabilimenti industriali, la gran parte delle persone. Inoltre, noi saremmo disponibili ad accogliere per la vaccinazione anche i familiari stretti dei nostri dipendenti».

Quali siti del gruppo Sada sono a disposizione della campagna vaccinale?

«Tutti quelli della provincia di Salerno sono a disposizione. Dunque, sono gli stabilimenti di Nocera Superiore e di Pontecagnano Faiano. Però, aspettiamo i protocolli».

Ecco, in attesa dei protocolli, come pensa potrà essere l'organizzazione?

«Noi siamo a disposizione, rendendo disponibili i nostri siti. Però, i protocolli devono essere chiari, sia sotto l'aspetto della responsabilità che delle norme igienico-sanitarie. Ci dicano cosa vogliono da noi e siamo pronti anche a spendere dei soldi per attrezzare al meglio i punti vaccinali in fabbrica. Non vogliamo, però, responsabilità di sorta. Perciò, non ci resta che attendere i protocolli che leggeremo con grande attenzione. Non sappiamo, ad esempio, se sarà necessario allestire sale d'attesa. Insomma, non conosciamo ancora come pensano di gestire tutta l'organizzazione. Da parte nostra, intanto, c'è la disponibilità nel fare tutto il necessario».

Qual è il suo auspicio?

«Vogliamo contribuire realmente e concretamente alla campagna vaccinale perché tutti i dipendenti possano ricevere la loro dose di vaccino. Così, diamo un contributo efficace e fondamentale alle vaccinazioni. Pensiamo di risolvere così la questione delle vaccinazioni a tutto il mondo lavorativo delle imprese».

Intravede qualche difficoltà?

«Trovati i luoghi dove somministrare i vaccini, resta da capire la disponibilità dei vaccinatori e dei vaccini».